

La Repubblica 20 Marzo 2024

A Catania il villaggio della droga dove le dosi erano nei panieri

Un villaggio di pusher e acquirenti dove la droga da balcone in balcone veniva trasportata con il paniere. È quanto emerso dalle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Catania che con l'operazione "Locu" ha portato all'arresto di 41 persone riconducibili al clan Cappello-Bonaccorsi.

La piazza di spaccio era nel quartiere difficile di San Cristoforo. L'operazione ha coinvolto circa 300 agenti e ha portato alla luce centinaia di episodi di cessione di droga monitorati da agenti sotto copertura del Servizio centrale operativo della polizia di Stato. Il provvedimento restrittivo nasce da una complessa attività investigativa avviata nel mese di maggio 2020.

Il commercio della droga avveniva sia in strada che all'interno di alcune abitazioni, le cosiddette case dello spaccio collocate in via Bonfiglio, via delle Calcare e via Testulla, punti di smercio della droga tra i più importanti dell'intero quartiere.

I pusher obbedivano ai capi promotori dell'associazione criminale tra i quali figurerebbero Nicola Tomaselli, Salvatore Marino e Francesco Cultraro, alternandosi sistematicamente, su vari turni orari nell'arco delle giornata, nell'attività di cessione minuta di cocaina e crack. Tre i canali di approvvigionamento. Il primo, riconducibile all'articolazione del clan mafioso Cappello-Bonaccorsi, storicamente dedito alla gestione delle piazze di spaccio nel rione popolare San Cristoforo. Il clan in base a quanto emerso dalle indagini sarebbe attualmente capeggiato da Domenico Querulo e sarebbe composto, tra gli altri, anche da Filippo Crisafulli. I principali esponenti del clan avrebbero agito con la collaborazione di altre pedine come Francesco Maugeri, Francesco Grillo e Biagio Querulo.

Gli altri due canali di approvvigionamento si sarebbero avvalsi dell'altra frangia del clan mafioso con a capo Rocco Ferrara e Giovanni Di Stefano e del grossista di cocaina Giovanni Orazio Di Grazia, già esponente del clan Laudani. Il grossista si avvaleva del suo corriere di fiducia, Ignazio Testa, rifornendo sistematicamente con svariati chili di cocaina la piazza di spaccio recapitando la droga al capo piazza, Nicola Tomaselli.

Complessivamente sono stati sequestrati 700 grammi di cocaina e un chilo di marijuana.

Nel video realizzato dalla polizia di Stato si vede chiaramente come avveniva il commercio della droga, sollevata dal paniere come se fosse una busta della spesa. Prima infatti veniva messa in un cesto di vimini legato alla corda, poi saliva fino a casa del capo della banda di spacciatori, il cosiddetto "capo piazza" e successivamente dallo stesso balcone veniva distribuita per lo spaccio al minuto apparente inosservata e infine consegnata agli acquirenti.

La droga di vario tipo, cocaina, crack, marijuana e hashish veniva nascosta e poi cementificata all'interno di pareti o pavimenti delle stesse abitazioni.

Alessandro Puglia